

Tradizione e cultura popolare

I° Maggio in Sicilia

I° PARTE

di M. Vaccaro

La celebrazione del 1° maggio trova la sua genesi politica nel movimento popolare democratico americano, fra i salariati delle grandi fabbriche, nella rivendicazione economico-sociale dei lavoratori che nel 1866 si batterono contro le pressurizzanti angherie delle classi imprenditoriali. In seguito agli interventi violenti delle forze di polizia contro i dimostranti, tale giornata si trasformò da semplice e pacifica azione sindacale a simbolo di lotta politico-economica contro il sistema di potere capitalistico ed oppressore. In Sicilia, nei primi anni del secolo, il 1° maggio aveva anche un'importanza particolare: contribuiva allo sviluppo della coscienza di classe dei ceti meno abbienti, poveri ed ignoranti.

L'avvento del fascismo portò alla strumentalizzazione della festa, svuotandola di quanto di popolare essa avesse e sostituendola con il "Natale di Roma". Con la fine del P.N.F. ed il cambiamento istituzionale, ritornarono i significati simbolici: ovunque, in Sicilia, i lavoratori sfilavano in corteo occupando il centro tra un mare di bandiere rosse, applaudendo quegli oratori che condannavano la tirannia fascista e si battevano per il diritto al lavoro, alla terra, alla spartizione del latifondo, alla democrazia sociale. Gli agrari, i nobili in netta decadenza, i borghesi cercarono in tutti i modi di fermare e sconfiggere le istanze dei lavoratori, coadiuvati dalla mafia e dalla giustizia corrotta del tempo. Molti pagarono. Basta ricordare Placido Rizzotto, Salvatore Carnevale, Accursio Miraglia, le vittime innocenti di Portella della Ginestra. La festa del 1° maggio, in Sicilia, sin dalla liberazione è stata una *Kermesse* social-comunista.

FESTA DEI FIORI

Svuotando questa celebrazione di significati politici, di giornata di lotta, ed andando sul popolare si può dire che il 1° maggio, che cade in un mese importante per la ritualità cattolica, è la tradizionale festa dei fiori. Il "ciuri di maju", crisantemo (*chrysanthemum coronarium*) con il suo fiorire annuncia quella che tanti definiscono la stagione più bella. In passato in Sicilia era festeggiato nei modi più variegati. A Noto, ragazzi e ragazze andavano a raccogliere una notevole quantità di fiori per adornare il capo, il se-

no, per farne mazzolini e ghirlande, offrirne a piene mani ad amici e conoscenti. I carrettieri ne paravano i cavalli, gli asini e i muli. Numerosi i giochi che permetteva il crisantemo, non ultimo quello dello sfoglio per indovinare se si era amati o meno. A Capaci i fiori si buttavano sotto il letto, accompagnando l'operazione con uno stornello al fine d'impedire la nascita o l'incremento d'insetti negli angoli più riposti delle alcove:

"Ciuri di Maju!
Di Maju vinni, di Maju Ewogghiu
Cimici a la mè casa 'uu cci nni vuogghiu!"

A PALAZZO ADRIANO

A Palazzo Adriano, gli sposini attaccavano al balcone una corona di "ciuri di maju", legandovi un bel nastro di seta a colore. Poiché in questo mese suole esserci vento, il volgo credeva e giurava che il primo del mese corressero i diavoli per l'aria, agitandola in qualche modo; si poteva rimediare mangiando dell'aglio, infatti le creature infernali, dotati secondo la tradizione, di olfatto finissimo, detestando ed aborrendo quell'odore, fuggivano via senza torcere un capello a nessuno. In molti altri comuni, invece, si pensava che i diavoli, sotto forma di vento, il 1° maggio, volassero per l'aria senza concedere tregua ad anima viva e facendo tutto il male possibile con lo scirocco e con altri venti. Per far fuggire i diavoli si mangiava dell'aglio e si recitava lo scongiuro:

"Santu Filippu e Ghiapicu biati,
Apostulu putenti e putentati;
Agnusdei, Agnusdei, Agnusdei,
L'ariu bimidiciti ed annittati!"

In quei giorni, infatti, ricorreva la ricorrenza dei SS. Filippo e Giacomo. In quel di Aidone si usava, invece, recitare il motto "Sanast'uu?" come per chiedere, siete guariti dall'ernia? Questa credenza allargandosi un pò qua e un pò là, si traduceva in ubbie e pratiche particolari. "A Canicattì, a Sciacca, a S. Margherita — scriveva l'Amico — ed altre parti del terreno agrigentino si sconsigliavano i diavoli tappando le fessure delle porte e delle finestre con immagini sacre; si turano le orecchie con santine, la bocca con medaglie. I meno timidi da Sciacca si confortano alzando sull'architrave della porta da via una Maria, intrecciata coi fiori del Majo. In Terranova si sa che le ore più diaboliche e dannose sono da mezzogiorno alle ore 20, cioè quattr'ore prima dell'avemaria: e allora si sta

IN RICORDO DI
CONCETTA PORTELLA

A seguito della frattura del femore, riportata per una caduta, colpita da un ictus, è deceduta il 21 agosto, nel momento di uscire dall'Ospedale di Sciacca, la signora Concetta Portella, mamma del nostro Rev.mo Arciprete Don Angelo.

Nata a Joppolo, sposatasi nel 1934 con un parente, Leonardo Portella, madre di ben cinque figli, Concetta Portella fu donna, sposa e madre di grandi virtù.

Iscritta da ragazza all'Azione Cattolica, volle far parte del Gruppo Catechistico della Parrocchia per appagare l'innato desiderio di dedicarsi all'istruzione catechistica dei bambini. Tale spirito d'animo, divenuta madre, nell'educazione dei figli ai quali seppe dare con il pane quotidiano la sapienza che è nella legge di Dio.

Al primogenito Don Angelo, che rivelò da ragazzo i segni della vocazione sacerdotale. Mamma Concetta prestò, come Mamma Margherita nei confronti del figlio Giovanni Bosco, le sue premure e le sue particolari cure perché quella "vocazione" maturasse nel Sacerdozio. E se fu vigile e solerte mamma, guida, sostegno tutela nei confronti di tutti e cinque i figli, che amò ed educò nelle virtù civili e in quelle cristiane con maestria ed esemplarità, per il figlio, divenuto Sacerdote, fu "Angelo", difesa, protezione, conforto.

Comprendiamo benissimo, allora, perché, nulla togliendo al dolore degli altri fratelli, chi soffre di più dell'assenza di questa mamma buona umile e silenziosa, oggi è appunto don Angelo. Al quale portiamo le nostre condoglianze e la nostra solidarietà in quest'ora di dolore. Con lo stesso sentire rivolgiamo le nostre dispiacenze all'addolorato sposo, signor Leonardo, ai figli Lorenzo e moglie Maria, Giuseppe e moglie Luigina, Vincenzo e sposa Gina, Giuseppina e sposo Giacomo, ai nipoti e congiunti tutti.

a pregare recitando il rosario... Nelle campagne si tengono chiuse le finestre e le porte delle case, ma scoperte le giare (grandi vasi di terracotta per serbarvi l'acqua all'aperto); se forse qualche diavolo, abbattendosi là, avesse sete; o sopra la giara coperchiata pongono allo stesso servizio boccia o pentola piena d'acqua".

Sempre in Palazzo Adriano, le famiglie usavano recarsi nella notte dell'ultimo di aprile in campagna a raccogliere fiori, accompagnando il tutto con un canto. Rientrati in città si formava con le giale margherite raccolte un gran mazzo che veniva esposto alla finestra: dei nastri avvolgevano il fusto. Lo stesso facevano con i medesimi fiori, la notte del 30 aprile, gli abitanti di Monte San Giuliano (l'antico Erice), mescolandovi qualche rosolaccio; ed alla prima alba del nuovo giorno in comitiva tornavano nel comune cantando:

"Vinni Maju, vinni amuri
'N cumpagnia di rosi e ciuri,
Bedda mia, cunolattini!"

segue sul prossimo numero

LE FAMIGLIE

RE E INTRAVALIA

nell'impossibilità di ringraziare uno per uno tutti gli affettuosi amici di

GERLANDO

che con espressioni varie di solidarietà hanno partecipato al loro dolore esprimono, attraverso La Voce, sentimenti di gratitudine per i singoli e per tutta la cittadinanza;

RINGRAZIANO

gli Amministratori e il Consiglio Comunale, il Rev.mo Arciprete, il Clero, i partiti politici e i Consigli Pastoral.

LA VOCE DI SAMBUCA

Il Direttore, il Condirettore, l'Amministratore, il Corpo Redazionale e i collaboratori serberanno imperituro ricordo dell'indimenticabile amico

GERLANDO RE

improvvisamente venuto a mancare il 24 settembre 1990. Cittadino di adozione di Sambuca diede con la sua professione, con l'impegno sociale, con l'umile esempio delle sue virtù, contributi concreti alla rinascita civile e morale della nostra comunità che lo onorerà sempre con la memoria e la riconoscenza.

Si associano al dolore delle famiglie Re e Intravaia e porgono affettuose condoglianze alla moglie Teresa, ai figli Paola e Giuseppe, alla Mamma, signora Paola, ai fratelli Dr. Ulisse e Dr. Mario e alle rispettive famiglie e ai congiunti tutti.

ROSALIA GUASTO

L'11 maggio è deceduta, dopo breve malessere la signorina Sarina Guasto. Era nata a Sambuca il 10 gennaio 1901. Anche se in età avanzata, portava tanto bene gli anni che nessuno le avrebbe riconosciuto tale età. Una figura di donna molto conosciuta da tutti per la sua gentilezza, il suo sorriso, la sua pazienza nell'accudire ai molti clienti che, dalla mattina alla sera, frequentavano il piccolo emporio dell'angolo di Via Roma-Via Telegrafo.

Da queste colonne portiamo affettuose condoglianze al fratello Vincenzo, alle sorelle Vincenza e Emma, al nostro condirettore Dr. Franco La Barbera e ai nipoti e congiunti tutti.

CONFRATERNITA DI

MARIA SS. DELL'UDIENZA

È stato eletto, per il periodo 1990-93, il Consiglio della Confraternita, di seguito i nomi degli eletti:

Caloroso Pietro
Mangiaracina Lucio
Mangiaracina Michele
Bonfiglio Gaetano
Ruvolo Carmelo
Pietro Ministeri
Rinaldo Calogero
Di Giovanna Giuseppe
Stabile Francesco
Mangiaracina Girolamo
Caloroso Franco
Vaccaro Gerlando

Superiore
1° Assistente
2° Assistente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Cassiere
Segretario
V. Segretario

A tutti gli eletti gli auguri de «La Voce» per un proficuo lavoro.

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici
Ferramenta-Colori

Punto vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA

notturno:

Via Maltempo, 8 - Tel. 942.527

Per l'arredamento
della casa

Mobili,
cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO
TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 941418

SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Via Enrico Berlinguer, 64
Tel. 942150

SAMBUCA DI SICILIA



Rosalia Guasto.